

concetto di Dante nel suo libro *De Monarchia*, di Giberti nel *Primato*, di Napoleone I nella traslazione del Papato in Francia; cioè il Re e il Papa tenendo in comune la supremazia universale per l'unione della spada col pastore. Ma contro tal progetto di dominazione, il più insopportabile di quanti potessero venire minacciati a principi e popoli, questi si leverebbero concordi, e sotto il comune sforzo dei principi e dei popoli ne andrebbero di mezzo e il Re e il Papa. Oltre a ciò un tale progetto richiede una intrepitudine di audacia a cui non potrebbero giungere le piccole anime del nostro tempo.

Adunque, dopo qualche tentativo urbano necessariamente avverrebbe o che il Re si assoggetterebbe, diventando il comandante della gendarmeria del Papa o che il Papa si sottometterebbe, diventando un cappellano del Re.

Al Re, divenuto comandante dei gendarmi del Papa, si ribellerebbe la *Nuova Italia* che vuol vivere d'una vita indipendente e laica. Assai più violenta ancora sarebbe la ripulsione dei cattolici, se il loro pastore si riducesse a cappellano del Re; gli rifiuterebbero la devozione di cui sarebbero reso indegno, e l'unità sarebbe spezzata dallo sciame. Un Papa riconquistato colla *Nuova Italia* perderebbe il resto del mondo e per la debolezza del Pontefice romano la tutela di Cristo andrebbe a brani.

Da parte del Papa riconquistati col governo italiano, cioè sottopersi ad una legge di guarentigie fatte senza di lui, non sarebbe semplicemente un rinunciare al principato civile, ritornare alla vita periglosa dei primi tempi; ma sarebbe vendere lo stesso potere spirituale per un prezzo di ioniche e mettere l'ufficio apostolico in balia di uno Stato e di un Parlamento, animati da profonda ostilità contro i sentimenti religiosi e cristiani.

Le vostre intenzioni sono diritte, e buon padre Ourel! Dio mi guardi dall'affliggere la vostra laboriosa solitudine e la vostra povertà con una sola parola importuna e ancor più dal discoscerre la verità di molte cose sparse nei vostri libri; tuttavia permettete ad un uomo che vi rispetta di chiedervi: Come mai non avete voi compreso, soprattutto come mai non avete voi sentito che una conciliazione sarebbe, da parte di coloro nel quale voi reverate il vicario di Gesù Cristo, la più ributtante apostasia della storia ecclesiastica?

No il Papa non deve abbandonare Roma: egli deve restarvi senza tentare una reconciliazione, che lo avvillirebbe e che inoltre non sarebbe nemmeno accolta.

EMILIO OLLIVIER.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

A togliere qualsiasi dubbio ed incertezza relativa al dovere dei Vescovi di applicare la Messa *pro populo*, la Santità di Nostro Signore Leone XIII con lettere apostoliche del 10 giugno corrente ha stabilito e decretato che tutti i singoli Vescovi residenziali, anche se insigniti della dignità cardinalizia, nonché tutti gli Abbatelli aventi giurisdizione quasi episcopale e territorio separato, siano tenuti a celebrare ed applicare la Messa *pro populo* nei giorni di domenica e di festa, compresi quelli che furono tolti dal numero delle feste di precesso.

I Vescovi e gli Abbatelli che avessero sotto la loro giurisdizione una o più Diocesi o Abbadi unite, soddisfano a questo dovere celebrando nei giorni suddetti una sola messa.

Preparativi guerreschi in Inghilterra

Di fronte alla piega sempre più minacciosa che vanno prendendo giornalmente gli affari d'Egitto, l'Inghilterra si prepara in previsione di qualunque eventualità.

La *La Pall Mall Gazette* dice che i distaccamenti di truppe inglesi qui appresso descritti sono pronti ad imbarcarsi per le seguenti destinazioni: cioè: il 1. battaglione del 42. di linea, il 2. battaglione del 95. per Gibilterra, o per Malta, il 1. battaglione del 38. il 3. battaglione del 60. fucilieri, il 1. battaglione del 75. *highlanders*, il 2. battaglione del 96. coll'artiglieria di campagna a Malta.

Il *Central News* pubblica un telegramma da Portsmouth, secondo il quale lo steamer *Hedda* che serve di magazzino per lo torpedino, ha ricevuto l'ordine di prendere il mare per 24 del corrente. Si crede che

l'*Hedda* andrà a raggiungere la squadra del Mediterraneo, ma il comandante non riceverà le istruzioni che al momento di salpare dal porto.

LA VOLONTÀ DI GARIBBALDI

Il dottor Prandina mandò alla Lega di Roma la seguente lettera:

« Dopo tutti i contrasti e i dispiaceri sofferti in Caprera — per non poter eseguire il mandato di fiducia di cui mi onorava il generale Garibaldi — di abbracciare cioè la sua salma — avevo deciso di tacermi nel più stretto silenzio.

« Ma varie false interpretazioni mi obbligano a dire:

« Che il Generale volesse essere abbracciato sul rogo — risulta dalla lettera documento che è presso di me, e che trascribo fedelmente.

Qui viene la nota lettera nella quale Garibaldi spiega come la sua salma debba essere incenerita, poi continua:

« Che non volesse essere arso in un crematorio, risulta chiaramente, dagli ordini per erigere il rogo.

« A Napoli il giorno 26 febbraio 1882, parlando dei suoi ordini — e dicendegli — se per disgrazia, avvenisse nel combattimento la vostra morte — che debbo fare? « Troverete sempre una barca che mi porti a Caprera — è là e nel modo e luogo che vi dissi, che dovete promettermi, di eseguire le mia volontà.

« E per togliere ogni dubbio, sulla sua ferma decisione — aggiungerò — che m'astrandomi il luogo (e vi sono testimoni in Caprera)... mi disse: ricordate, che voglio — lo sguardo rivolto all'Oriente, la faccia scoperta, e la camicia rossa — voglio vi serviate di quelli alberi (e mi indicava pianta per pianta) che ho piantato io stesso.

« Che ad una si chiara, ed esplicita volontà del generale, non si debba obbedire... non lo comprendo...

« I voleri del generale devono essere eseguiti nel più stretto senso. — Oggi variante sarebbe un delitto. »

D. Prandina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Seduta antimeridiana

Della Ricerca svolge la sua interrogazione sopra un parere emesso dal Consiglio di Stato e pubblicato nel bollettino del ministero di grazia giustizia secondo cui il pubblico ministero avrebbe facoltà di ricorrere all'ufficio alla Corte d'Appello per reclamare contro le iscrizioni elettorali politiche anche senza fissazione di termini. Non dissentendo questa facoltà al Pubb. Ministero per gravi ragioni, ma stima contraria allo spirito della legge la mancanza di ogni termine ai reclami.

Zanardelli risponde quanto alla prima parte che già fu adottato questo principio nella discussione della legge, quanto alla seconda non intende pronunciarsi perché è d'avviso che debba sempre astenersene il potere esecutivo quando trattasi di applicazione di legge, e specialmente il guardasigilli, per evitare così il pericolo di trovarsi in contraddizione con l'autorità giudiziaria da lui dipendente.

Discutesi la legge per trasferimento e per definitivo assetto delle cliniche e degli istituti della facoltà medica della R. Università di Napoli.

Bonomo e Amabile lo combattono. Della Ricerca in favore ed altre osservazioni aggiunge Capo dopodichè rimanda il seguito a domani.

Seduta pomeridiana

Ripresa la discussione sulle tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2^a e 3^a categoria delle ferrovie complementari per tutto il tempo fissato dalla legge 29 luglio e provvedimenti relativi, Luigi prosegue il suo discorso interrotto ieri.

Parlano quindi Zuccheri, Mellorio, Mocenni ed altri.

Procedesi alla votazione segreta delle leggi discusse, e proclamatose il risultato risultano tutte approvate.

Annunziarsi una interrogazione di Luchini Giovanni sulle operazioni dei nuovi censimenti in Lombardia in relazione alla legge 23 giugno 1877. e poi si riprende la legge

sul riparto delle ferrovie, e si chiude la discussione generale.

Fanno raccomandazioni Spantigatti, Alli, Macarani e Sanguineti.

Arbib svolge questo ordine del giorno. La Camera, confidando che il ministero nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per portare a 100 milioni annui gli assegni per le costruzioni ferroviarie, passa eco.

Il seguito a domani,

Annunciasi un'interrogazione di Martini ed altri circa la suppléttile artistica del fu Lorenzo Bartolini.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 22

Continua la discussione sul progetto per la modificazione alla legge sul reclutamento. Si approvano tutti gli articoli.

Sopra osservazioni di Tabarricci il ministro dichiara che la disposizione dell'articolo 86 che esonerava dal servizio della 1^a e 2^a categoria, intendesi applicabile anche al figlio unico naturale riconosciuto soltanto dalla madre.

Viene presentato il progetto sugli stipendi degli ufficiali di marina.

Si approva quindi il progetto sul reclutamento e sugli obblighi del servizio degli ufficiali di complemento, riserva e milizia territoriale.

Viene presentato il progetto per modificare la legge per la contabilità di Stato.

Si comincia la discussione del progetto per i lavori degli arsenali marittimi e se ne approvano tutti gli articoli.

La proposta per Mentana

Secondo il *Messaggero*, ove la proposta di legge presentata dagli onorevoli Bovio e Cavallotti fosse approvata dal Parlamento, le casse dello Stato ne sentirebbero per le prime i poco salutari effetti. Una volta, cioè, che per legge la campagna che terminò a Mentana fosse riconosciuta campagna nazionale per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, al pari delle altre, salterebbero fuori creditori da cento parti colle loro Note in regola per chiedere che lo Stato le paghi: occorrendo anche coi relativi interessi per i quindici anni decorssi. Si parla di fornitori del corpo garibaldino, di prestito fatto a Garibaldi e che so io.

Notizie diverse

La Commissione per il progetto di legge sull'incompatibilità parlamentare deliberò nella adunanza odierna, di limitare il progetto all'articolo secondo, rimandando l'articolo primo alla legge generale comunale e provinciale.

L'articolo primo si riferisce all'incompatibilità puramente amministrativa.

L'articolo secondo stabilisce l'incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quello di deputato provinciale.

La Commissione escluse poi l'incompatibilità proposta dal ministero fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quello di assessore comunale.

Fu approvata la proposta dell'on. Berti Ferdinando che la legge si applichi al principio della quindicesima legislazione.

Fu da ultimo approvata la relazione dell'on. Mazzu.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Da alcuni giorni si è presentato al pubblico di Roma un nuovo giornale *l'Eco dell'Operaio*. È un giornale del più bel rosso fiammante, e come si può immaginare è destinato a difendere gli interessi degli operai. Per altro nel difendere gli interessi altri non trascura i propri, cerca ogni maniera di reclame, cominciando dal far gridare, in omaggio alla leggi della questione, ai suoi venditori le materie contenute nel numero della giornata, e mandando a spasso per le vie di Roma una botte che porta sopra un paio il titolo del giornale.

Il numero di ieri è venuto fuori con una lettera articolo di un sig. Coccapieller il quale lancia ogni sorta di contumelie contro i liberali moderati di Roma, e contro il famoso Comitato nazionale; ma specialmente dice corna del sig. Napoleone Parboni, il quale in ricambio nel numero di oggi dice corna del sig. Coccapieller.

Chi dei due abbia ragione, non appremmo dirlo, e a titolo d'imparzialità dobbiamo credere che l'uno e l'altro siano perfettamente veritieri.

Comunque sia, la questione non ci riguarda: tuttavia v'ha un punto che ci piace rilevare.

Una delle accuse che il Coccapieller esceglia in faccia al Parboni è aver questi, oggi repubblicano, appartenuto all'esercito pontificio.

A discolparsi dell'abuse accusa, il Parboni pubblica una dichiarazione di un giurì di onore composto di alcuni signori che non abbiano mai udito nominare: ed in questa dichiarazione si dice:

« Tenuto conto della dichiarazione avuta, dei motivi che determinarono il signor Parboni ad entrare in quell'esercito, ai quali corrispose anche la successiva sua condotta politica, come risulta dai documenti:

« Dichiara a voti unanimi che il fatto suddetto, non solo non offre alcun argomento addebito del patriottismo del signor Parboni ma anzi è tale che politicamente lo onora. »

Non fa d'uopo un acume straordinario per intendere che il Parboni era dunque entrato nell'esercito pontificio allo scopo di subornare i suoi compagni d'arma a profitto della rivoluzione:

Quello che fa meraviglia è che il giurì d'onore non lo dice più chiaramente. Sembra che un resto di pudore lo forzi a nascondere il fatto sotto un artificio cumulo di parole.

Ma ciò che è stupefacente sono le parole « politicamente lo onora ». Queste parole tradotte in buon volgare significano che l'onore di un patriota è diverso da quello d'un galantuomo che la moralità politica è una moralità sui generis.

Che il giurì d'onore abbia voluto dare una lezione al sig. Parboni?

Padova. — Si è chiuso il concorso internazionale delle macchine agrarie con la distribuzione dei premi agli espositori.

Il giurì assegnò la medaglia d'oro alla falciatrice Walter Woot, alla falciatrice Wader, Bushnell e Gleener, casa americana, ed alla falciatrice Sibson di Brockport:

Una medaglia d'oro conferita all'ing. Pilfer di Parigi per la presa-fieno a vapore.

Assegnava diploma speciale di lode al ministero dell'agricoltura per l'importante raccolta di pubblicazioni sui foraggi, ed al prof. Heller per la ricca collezione di modelli di macchine per foraggi.

ESTERO

Russia

A Kronstadt in Russia avvenne or di recente un serio tumulto e conflitto, di cui la *Vossische Zeitung* reca i seguenti particolari: Una mischia fra artiglieri e marinai assunse le proporzioni d'una vera battaglia, nella quale i combattenti crebbero a centinaia. Ufficiali che di lì passavano, cercarono far cessare la pugna e riabilitare l'ordine, ma furono caricati e cacciati via; poi accorsero ufficiali superiori, ma furono anch'essi ingiurati e costretti a darsela a gambe. Il comandante della fortezza volle far valere la sua autorità, ma fu borbeggiato e s'ebbe la sua parte di contumelie. Fece uscire allora un battaglione d'infanteria ordinandogli di caricare le armi dinanzi agli occhi dei soldati, baruffanti ed indisciplinati. Gli artiglieri allora si ritirarono; ma i marinai durarono estremi, ridendo sul viso alla trappa. Il comandante del battaglione comandò una scarica in aria: i marinai risposero con una grandine di pietre sui soldati, ferendone molti. Il battaglione infastidito si sciaciò sui marinai, picchiandone coi calci dei fucili. Dopo lunga ed accanitissima lotta e numerosi ferimenti gravi d'ambu le parti, i marinai poterono venire domati. Si protendè che questo avvenimento sanguiñoso stia in relazione col nihilismo, che si è stato nel corpo della marina.

— Lo Ozar ha comprato molti beni in Finlandia. Ordesi che voglia andare ad abitare in quel granduato, ove la massa della popolazione gli è fedele, a motivo del mantenimento delle guarentigie di libertà e di autonomia.

DIARIO SACRO

Sabato 24 giugno

NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

Domenica 25 giugno

S. Guglielmo ab.

Lunedì 26 giugno

Ss. Giovanni e Paolo

Effemeridi storiche del Friuli

24 giugno 1204 — Papa Innocenzo III annuncia con lettera a Volchero vescovo di Padova la sua elezione a patriarca d'Aquileia.

25 giugno 1299 — Consacrazione di Pietro fera in patria di Aquileia.

26 giugno 1797 — Il generale Bonaparte sanziona l'istituzione del governo centrale del Friuli in Udine.

Cose di Casa e Varietà

I Bilanci comunali e provinciali nel Veneto, con riguardo alla esorbitanza delle sovrapposte ed ai modi di diminuirle. — Con questo titolo l'aggregio cav. A. Milanesi, deputato provinciale, pubblica un interessante studio critico in due fascicoli, uno dei quali contiene il testo, l'altro le tavole statistiche.

Già fino dal 1830 l'aggregio deputato con altro suo studio riferente i bilanci provinciali e comunali del Friuli aveva richiamato l'attenzione della Rappresentanza provinciale e della Rappresentanza comunale a moderare possibilmente le spese facoltative ed a provocare opportuni provvedimenti legislativi diretti a render possibile la riduzione delle spese obbligatorie, oppure ad ottenere nuovi ospiti di entrata. Ma fu un predicare al deserto. Infatti nessun provvedimento legislativo venne preso, e lo Rappresentante provinciale e comunale continuavano a sovrapporre eccessivamente. E' perciò che il cavalier Milanesi crede non inutile ritornare sull'argomento stesso, estendendo per altro a tutto il Veneto il campo delle sue indagini, ed esaminare dettagliatamente le parti attive e passive dei bilanci provinciali e comunali, per studiare, se, anche indipendentemente da nuovi provvedimenti legislativi, con le leggi attualmente vigenti potesse venir diminuita d'aliquanto la gravità delle sovrapposte.

Principale obbiettivo dello scrittore essendo l'imposta, egli opportunamente prima di farsi a studiare i bilanci comunali permette una specie d'inventario di tutte le tasse dogate dalle Province Venete allo Stato negli anni 1879 e 1880 per contributi e servizi pubblici, contrapporandovi la quota per ogni singola Provincia, e ogni singolo contributo o servizio pubblico in ragione di popolazione, ottenendo in tal modo un criterio sulla relativa ricchezza delle nostre province.

Da questo inventario risulta che le otto Province Venete contribuirono lire 77 milioni 741,826,08 nel 1878 e lire 78 milioni 7921,46 nel 1880, ciò che dà per ogni abitante lire 29,42 nel 1879 e nel 1880 lire 28,76, ritenuta la popolazione risultante dal censimento del 1871 in 2,642,807 abitanti. La nostra Provincia contribuì nel 1879 per lire 10,444,347,97 e nel 1880 per lire 9,918,668,21. In queste cifre non sono compresi i contributi provenienti dalle dogane, dai diritti marittimi e dai servizi pubblici i quali contributi sommano nelle Province Venete a lire 23,914,031 nel 1879 e a lire 20,854,694 nel 1880. A questi vanno aggiunti ancora gli incassi delle stazioni ferroviarie i quali furono nel 1880 per l'Alta Italia di lire 10 milioni 88,119. Fra le principali stazioni ferroviarie del Veneto quella che tiene il primo posto per incassi è Venezia (lire 3 milioni 419,372), poi viene Verona, indi Udine (lire 1,772,118).

Fatto in questo modo l'inventario di ciò che il Veneto contribuisce allo Stato, il cav. Milanesi passa a dare uno sguardo complessivo ai bilanci comunali delle Province Venete sulle previsioni che furono fatte dal 1879 attenendosi alla sola distinzione di Comuni capoluoghi e di Comuni rurali comprendendo in questi ultimi tutti i comuni della provincia, meno il capoluogo. In questa accurata operazione fu coadiuvato dal distinto ragioniere-capo della Deputazione provinciale di Udine, signor Giovanni Gennaro, il quale in tre tavole seppé brevemente coordinare e riassumere le risultanze dei bilanci distinti come abbiamo indicato. Accenniamo a quelli della nostra provincia. Il bilancio del Comune di Udine ammontava nel 1879 a lire 2 milioni 510,504 comprese le partite di giro in lire 1,636,094. Ma queste partite non essendo da calcolarsi perché si elidono a vicenda, essendo dello stesso importo sia in attivo che in passivo e quindi non influendo sulla defezione da coprirsi con sovrapposta e tasse, il bilancio resta effettivamente ridotto a lire 374,419. Se il Comune di Udine nel 1879 non avesse avuto in attivo lire 15,012 di cianzo disponibile, né avesse in entrata assegnato a mutuo lire 221,400 ed in uscita pagate lire 88,071 di debiti precedenti, avendo

fatte le stesse spese avrebbe avuto una defezione, da coprirsi colla sovrapposta, di lire 338,341. Ma siccome invece si valse si valse sia dei cianzi disponibili che dei donari assunti a mutuo, così poté ridursi la defezione generale a sole lire 170,900. Gli altri 178 comuni della provincia ebbero complessivamente lire 1,453,224 di entrata ordinaria ed una spesa di lire 4,330,166 deparata dai giri. Imposero colla sovrapposta lire 1,620,023.

Il Comune di Udine è tra quelli che hanno vistosi cianzi dagli esercizi precedenti, ma in onta alle forti sovrapposte dovute aumentare i suoi debiti in misura rilevante il che vuol dire che la sovrapposta era assolutamente eccessiva.

L'insieme dei comuni della Provincia di Udine ebbero un bilancio il cui passivo ammonta a lire 7,432,237, che, depurato dai giri, si riduce a lire 5,204,578, sovrapponendo lire 1,620,023, per cui il carico medio della sovrapposta comunale fu di lire 1,22 per ogni lira di tributo diretto principale, aumentando il debito di lire 401,060.

L'imposta principale governativa attivata nel 1873 sui terreni e sui fabbricati della provincia è di lire 1,473,255; l' aliquota della sovrapposta provinciale 1879 è di lire 1,44,857.

Il cav. Milanesi passa quindi ad esaminare dettagliatamente la parte attiva e passiva dei bilanci comunali 1879 nel Veneto, seggendo, a seconda del caso, l'aumento della prima o la diminuzione della seconda. Parlando dei cianzi, crede sensibilmente quei comuni che fanno previsioni più larghe del bisogno, poiché non avendo il comune quasi mai una rendita patrimoniale che sia sufficiente alle sue spese, e meno poi che lasci ancora cianzi, ne viano di necessità che esso comune per sopravvivere alle spese deve caricare i contribuenti di tasse e quindi, se ci sono cianzi, questi si accumulano per un eccesso di tassazione che non occorrerà per supplire al bisogno.

Nella parte della tabella che comprende tutti i comuni di ogni provincia del Veneto si rileva che la provincia di Udine è quella che ha più residui attivi.

Quindi discorre delle rendite patrimoniali dei comuni, del dazio consumo, delle tasse speciali concesse ai comuni in compenso delle sottrazioni dai ruoli della ricchezza mobile di vari redditi che dalle provincie e dai comuni passarono all'erario nazionale, e di altri proventi goduti dai comuni dedicandone il concorso nelle spese comunali e fissandone la quota per ogni abitante. Per quanto riguarda il comune di Udine rileviamo che questo comune per ricchezza patrimoniale tiene il secondo posto tra quelli delle province venete con una rendita patrimoniale di lire 825,757.

La città che in via assoluta ha il maggior prodotto dal dazio è Venezia; Udine tiene il quarto posto. I comuni che appriscono avere il maggior prodotto sarebbero quelli della provincia di Udine.

Dalla tabella apposita si scorge che i comuni aperti di quasi tutte le provincie non approfittano quanto dovrebbero del dazio consumo valendosi della facoltà loro concessa di sovrapporre la tassa governativa fino al 50 per cento e di istituire dazi propri fino al 20 per cento del valore degli oggetti colpiti dalla tariffa. Essi invece sorpassano colla sovrapposta alle contribuzioni dirette il limite legale. Per ciò il cav. Milanesi propugna l'attivazione o l'aumento in quei comuni dei dazi e delle tasse speciali allo scopo che le spese comunali non siano pagate dalla sola classe dei possidenti ma da tutti gli abitanti, tutti egualmente usufruendo dei servizi comunali.

Accenna quindi alle quote delle spese comunali che caricarono nel 1879 ogni abitante delle Province Venete. Dalla relativa tabella rilevasi che delle città venezie la quota maggiore spetta a Venezia, lire 31,28 per abitante. Udine la segue con lire 29,31.

Terminato l'esame della parte attiva dei bilanci comunali, il cav. Milanesi passa ad esaminare la parte passiva.

(Continua).

Fu rinvennuto un velo di seta nero che venne depositato presso il museo Sezione IV dove chi lo avesse smarrito potrà riemporarlo.

Incendio. Ieri verso le 11 1/2 ant. scoppiò nei casoli di Gervasutta un incendio in una casa di proprietà del sig. Giacomelli tenuta in affitto da certo Pravignani. Prima di accorgersene fu la figlia del

Pravignani la quale gridò subito al fuoco. Alle sue grida accorsero parecchi contadini, ma il fuoco alimentato da elementi molto infiammabili aveva assunto vaste proporzioni.

Si fece appena in tempo per salvare il bestiame che ora nella stalla.

Verso il mezzodì giunsero dalla città i pompieri con le macchine e gli agenti della pubblica forza. Alle 3 1/2 circa il fuoco era spento. Bruciaroni un 40 quintali di fieno, erba medica e segale ancora in spiga ed un carro con danni per Pravignani di circa un miglio di lire; il proprietario del fabbricato sig. Giacomelli risentì un danno di lire 1600. Questo solo era assicurato.

La causa dell'incendio è finora ignota.

Da Tolmezzo abbiamo ricevuto una lettera che pubblicheremo nel prossimo numero.

La pianta di cera. In Algeria ampi spazi di terreno sono destinati alla coltivazione della *Myrica Cerifera* (pianta della cera).

Questa pianta predilettrice della cera spande un gratissimo odore, le radici possiedono virtù medicinali, le foglie messe fra le stoffe allontanano le tarme, ed hanno la proprietà di purificare l'aria rendendo salubri i luoghi malsani.

La *Myrica* è originaria della Carolina e della Pensilvania e si riproduce assai facilmente per seme, che si semina in un vivaio trapiantando le plantine al quarto anno.

Per estrarre la cera della *Myrica* si raccolgono i frutti e si chiudono in un sacco di tela che si tuffa in una caldaia bollente. In breve la cera liquefatta galleggia alla superficie dell'acqua dalla quale si logia mediante un cucchiaino. Essa è della modestissima composizione di quella delle api. Si crede che questa pianta possa benissimo acclimatarsi nell'Italia e specialmente nel mezzogiorno. Attualmente se ne fa la coltivazione in Tunisia e sembra che se ne ottengano molti risultati.

Municipio di Udine

Udine, 22 Giugno.

NOTIZIE SUI MERCATI.

Grani. Oltre 400 ett. di granotarco coprivano la nostra piazza, e tutta bella roba. Esordì il mercato con lire 18; ma in fortezza dei compratori nel rifilarlo a tal prezzo costrinse i detentori a cederlo a prezzi ribassati, e gli affari ebbero più corso.

Lo si pagò a L. 16, 16,25, 16,35, 17, 17,25, 17,50, 17,60, 18.

Due sole partite di Framonto, una di circa 7 ett. genere ottimo non stentò a raggiungere le L. 23,30.

Si fece vedere la *Segala nuova*, che fu venduta a L. 9 e 10,50, prezzi che non si mettono in mischia perchè l'articolo non è ben asciutto, ed atto a macinarsi.

Ottantasei notizie eccellentissime sullo stato delle campagne.

Foraggi e combustibili, 3 carri di fieno dell'alta, e 6 della bassa nuovo taglio. Poca roba in Puglia Legna e Carbone.

(Vedi listino in quarta pagina).

QUALITÀ DELLE CARRETTI	QUANTITÀ IN CATTUGLIA	PREZZO DI VENDITA DI LIRE ITALIANE Y. L.	1880 ANNO SOPRAVVISCE Dopo orezzi		3,67	4,38
			particolari per le partite di lire taglie	quanto massimo solo moltobello		
Giapponesi annali verdi, bianche e periferiche	7617,30	273,45	4,10	4,50	—	—
Nostra foglie e sili periferiche	882,90	—	—	—	—	—

La riunione ha luogo con la solita formalità; i lavori effettivi cominceranno sabato.

Buenos-Ayres 21 — Secondo notizia da Montevideo sarebbe scoppiata la rivoluzione all'Uruguay.

Parigi 21 — Il *Paris* annuncia che Graville e Mansur firmarono venerdì una convenzione che autorizza eventualmente l'Inghilterra, ad occupare il canale di Suez.

La convenzione fu comunicata alla Germania che la approvò.

Questa notizia merita conferma.

Alessandria 22 — L'emigrazione diminuisce. Il ministro è appoggiato dai consoli di Germania, d'Austria, e d'Italia che assicurano che il Kedive e l'esercito si sono completamente riconciliati. I consoli inglesi e francesi non si opposero alla formazione del ministero, ma non hanno rapporto coi medesimi.

La commissione d'inchiesta non fu definitivamente costituita. I consoli domandarono di esservi rappresentati.

Parigi 22 — Alla Camera, Freycinet rispondendo a Perier, dice che la conferenza si riunisce oggi.

La Francia e l'Inghilterra diedero agli ambasciatori istruzioni determinanti la base della conferenza sul ristabilimento dei diritti del Kedive o del Sultano sul rispetto dei diritti e degli impegni internazionali e sull'esclusione di ogni argomento estraneo all'Egitto.

Le potenze firmarono un protocollo di disinteresse. Il governo è alleato da nessuna parte sua indipendentemente (7). — Se contro ogni aspettativa il governo si trovasse in presenza di una soluzione, contraria alla sua dignità, riprenderebbe la sua libertà d'azione, ma se convinto dell'accordo, continuerà fino all'ultimo.

Londra 22 — Il *Times* ha da Peterburg che un rifugio di abitanti fu scoperto nell'isola Vasil. Si sequestrarono un deposito di dinamite, dalle corrispondenze, i piani, del Kremeno. Furono fatti una quarantina d'arresti fra i quali alcuni militari e personaggi ragionevoli.

Vienna 22 — Confermisi che a Peterburg fu scoperta una fabbrica di bombe esplosive. Queste erano piccolissime e potevano nascondere sotto l'asella.

Il medico arrestato chiamato Kibilow. Si arrestarono oltre 50 persone fra le quali uno studente ed una studentessa aventi indosso scritti rivoluzionari cifrati. In una perquisizione in casa di Kibiloff si trovavano veloni e pugnali.

Londra 22 — La grande conspirazione scoperta era stata organizzata in America le troppe accampano per le vie. Vennero arrestate 400 persone.

Budapest 21 — L'affare di Tisza-Ezler (l'assassinio di una fanciulla cristiana per opera d'un ebreo) si complica. L'autorità constatò che il cadavero rinvenuto in riva al Tibisco non è di Ester Sotymossy, ma che fu levato da un ospedale o vestito con gli abiti della fanciulla scomparsa allo scopo d'ingannare l'autorità. La irritazione contro gli ebrei è estrema. Temesi lo scoppio di tumulti.

Carlo Moro garante responsabile.

AVVISO

I sottoscritti volendo dissecare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140
Trinciapiglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatoi > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA.

Tipografia e Libreria del Patronato

Si avverte che presso la Libreria del Patronato trovasi vendibile il libretto intitolato "Il mese del Sacro Cuore di Gesù", quinta edizione di Modena.

Prezzo Centesimi 80. Per posta Centesimi 90.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — La voce corsa alla Borsa dell'aggiornamento della conferenza non è confermata.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricavano esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 22 giugno.

Rendita 5 0/0 god.
1 luglio 82 da L. 90,08 a L. 90,23
Rend. 5 0/0 god.
1 gen. 83 da L. 92,25 a L. 92,40
Prezzi dei venti
lire d'oro da L. 20,55 a L. 20,57
Banchette autostrade 214,50 a 215,50
Fiorini austri d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 22 giugno.

Rendita italiana 5 0/0. 92,20
Napoleoni d'oro. 20,50

Parijgi 22 giugno.

Rendita francese 3 0/0. 81,35
" " Italia 5 0/0. 114,52

Ferrovie Lombardia 89,75

Cambio su Londra 25,04

" " sulle Itali. 21,14

Consolidati italiani. 99,50

Turea. 11,80

Vienna 22 giugno.

Mobiliare. 315,50

Lombarda. 135,-

Spagnola.

Banca Nazionale. 838,-

Napoleoni d'oro. 9,50

Cambi su Parigi. 47,57

" su Londra. 120,20

Rend. austriaco in argento. 77,90

OTTARIO

della Ferrovia di Udine

AEROFOTIVI

ore 9,27 ant. accel.

TRISTE ore 1,06 pom. om.

" ore 8,06 pom. id.

ore 1,11 ant. misto

ore 7,37 ant. diretto

da ore 9,55 ant. om.

VENZIA ore 5,53 pom. accel.

ore 8,26 pom. om.

ore 2,31 ant. misto

ore 4,56 ant. om.

ore 9,10 ant. id.

da ore 4,18 pom. id.

PONTEBRA ore 7,40 pom. id.

ore 8,18 pom. diretto

PARTENZIE

per ore 7,54 ant. om.

TRISTE ore 6,04 pom. accel.

ore 8,47 pom. om.

ore 2,66 ant. misto

ore 5,10 ant. om.

per ore 9,55 ant. accel.

VENZIA ore 4,45 pom. om.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,48 ant. misto

ore 6, ant. om.

per ore 7,47 ant. diretto

PONTEBRA ore 10,35 ant. om.

ore 6,20 pom. id.

ore 9,05 pom. id.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo 50, si spedisce col mezzo dei pechi postali.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interciliari, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spevata, procura sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi o li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 55
Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spese franco, ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigarsi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 giugno 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto mare. 116,01 sul livello del mare.	752,8	752,1	752,6
Umidità relativa. millim.	86	54	77
Stato del Cielo. coperto	misto	coperto	
Acqua calante.			
Vento / direzione.	S.W.	N	calma
/ velocità chilometri.	1	4	0
Termometro centigrado.	20,1	23,6	19,3
Temperatura massima minima	28,0	Temperature minima	
	16,9	all'aperto.	14,0

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Polvere sanguigna colla quale si prepara con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico o digestivo. Sono le inconfondibili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che pochi centesimi, molto famiglie lo adottarono come bevanda casalinga.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 9
50 - - - - 4,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pechi postali.

STABILIMENTI

A TICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte misteriosa di fama svolgare ferruginosa e gasosa. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestive, rapicordrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorripi, dolorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. Borghetti, dai sig. Farmacisti e depositi amministrati.

TINTURA ETERO - VEGETALE

PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È verissimo un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tutti rimedi finora fallimentari esperimentati per sollevare gli afflitti al piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questo innova Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sincera efficacia, comprovata dalla cognizione dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Erdi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Edine e Provincia alla Farmacia FABRI.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 giugno 1882.

AL QUINTALE			
Idri dzazio	Con diazio	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Formaggi			
dell'alta	1 q.	5 25	5 25
della bassa	1 q.	2 20	2 20
Paglia da foraggio	1 q.	2 80	2 90
da lettiera	1 q.	3 10	3 10
COMBUSTIBILI			
Legna d'ardere forte	1 q.	1 89	1 54
Carbone di legna	1 q.	—	—

AL QUINTALE		All'Ett.		All'Ett.		
da	a	da	a	da	a	
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	
Legname						
Granoturco, burro, vedchie	28,90	21,60	20,86	26,46	18	18
Segala	8,4	—	—	—	—	—
Sorgoroso	—	—	—	—	—	—
Avega	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—
Fagioli di piastura	—	—	—	—	—	—
alpignani	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—
in pelo	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le righe scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfiduciando a smettere e competenti autorità Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che andavano e facevano ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui consigliato, si permette con audacia senza pari, di farne manzona nei suoi annunti, inducendo a farne credere parente. Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovarsi nelle classi più infame delle società porose aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi credere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendosi differenziare qualificate) e sia ritegno per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne ussero.

CONSERVA DI LAMPONI (FRAMBOISE) DI PRIMISSIMA QUALITÀ ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Bardin, Gambarini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento rachiedendo in pochissimo tempo molto concentrato i principi medicinali è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e danni equivoci si domandi subito il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 6; MEZZA L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

presso la Amministrazione del Cittadino italiano è arrivata una rilovata partita di Uffici elegantiissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati. Occasione favolosissima per regali.

Prezzi mitissimi.

LEGGETE!